

È stato scritto e diretto da Aurelio Grimaldi: ho avuto l'onore di raccontare questa storia

Tgs protagonista degli ultimi ciac del film «Il delitto Mattarella»

Andrea D'Orazio

PALERMO

Anni di studio e ricerca, sulla base di testimonianze, documenti storici, dossier giudiziari, e cinque settimane di riprese nell'Isola, le ultime realizzate proprio ieri, nella redazione di Tgs. Ciac conclusi per «Il delitto Mattarella», il film scritto e diretto da Aurelio Grimaldi che ricostruisce lo scenario in cui si consumò l'omicidio del presidente della Regione, ucciso dalla mafia il 6 gennaio 1980 sotto la sua abitazione, in via Libertà. Due le scene girate negli studi del Telegiornale di Sicilia, con i giornalisti Aurora Fiorenza e Massimo Pullara che danno notizia, rispettivamente, del sequestro del faccendiere Michele Sindona e dell'agguato al governatore Piersanti Mattarella, sul quale pesano ancora misteri e silenzi. Con un chiaro riferimento al ruolo informativo svolto da Tgs in quegli anni, Grimaldi ha chiuso così il cerchio su un

film che definisce «militante, impegnato, alla Francesco Rosi, il mio grande maestro. Un'opera che scava nei documenti, e laddove ci sono dei buchi nella cosiddetta verità storica, interviene secondo procedimenti logici non arbitrari». A margine delle riprese negli studi televisivi, parlando delle difficoltà di approccio ad una figura così complessa come quella di Piersanti Mattarella e alla storia di una «famiglia molto speciale, anche sul piano umano», Grimaldi ha ricordato il suo incontro con il figlio del governatore, Bernardo, «che in fase di scrittura mi ha aiutato a ricostruire le scene familiari e a sciogliere alcune questioni legate alla dimensione politica e personale del padre».

Ma ieri è stata anche la giornata di presentazione ufficiale del film, nei Cantieri culturali della Zisa. In prima fila il governatore Nello Musumeci, il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè - che nella pellicola interpreta

in un cameo l'ex presidente Ars Michelangelo Russo - e i sindaci di Castellammare del Golfo, Nicola Rizzo, di Tusa, Luigi Miceli e di Corleone, Nicolò Nicolosi, che hanno anche finanziato il film, oltre ai produttori e ad Alessandro Rais della Sicilia Film Commission. «Mi chiedo come mai, dopo 39 anni, nessuna fiction sia stata dedicata al delitto. Per me, questo è un mistero, ma mi ha dato l'onore di raccontare la storia», ha sottolineato il regista in conferenza stampa, augurandosi che la famiglia Mattarella «possa riconoscersi ed emozionarsi nel film». Le riprese, cominciate ai primi di marzo, hanno coinvolto un ricco cast siciliano, composto da Claudio Castrogiovanni, Domenico Ciaramitaro, David Coco, Fabio Costanzo, Vincenzo Crivello, Francesco Di Leva, Donatella Finocchiaro, Lollo Franco, Sergio Friscia, Ivan Giambortone, Leo Gullotta, Guia Jelo, Francesco La Mantia, Vittorio Magazzù, Tuccio Musumeci, Toni Sperandeo e Andrea Tidona. (*ADO*)



Negli studi di Tgs. Aurora Fiorenza durante le riprese

